Anno II. TORINO Giovedì 20 AGOSTO 1868 Num. 231.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).

TORINO, 20 AGOSTO 1868

ITALIA

Rivista.

La riunione che deve tenersi a **Napoli** dai deputati dell'opposizione è un pruno nell'occhio ai consorti. Tutti vanno a gara a censurarla prima ancora che sieno cominciate le adunanze, a dirla incostituzionale, faziosa, come se non fosse lecito a persone politiche di provvedere in comune alla faccenda del proprio partito. Tutto ciò dimostra una gran battisoffia in coloro che si mantennero al potere, nonostante la disapprovazione del Parlamento, raccozzando con ogni mezzo dei voti per menare una vita grama e stentata, con grave sfregio delle istituzioni nazionali.

Ma non vi giungono da oriente e da occidente ogni giorno delle lettere in cui le popolazioni si rappresentano come esultanti per l'approvazione del recente scrocchio? Non accolsero esse già con giubilo la tassa della macinazione e i nuovi decimi della prediale? Non vedono i capitalisti (e fra questi è già il popolo più minuto) salire ogni giorno i loro fondi per la fiducia che inspirano le provvisioni del sig. Digny? Perchè dunque tanta paura per quattro energumeni che non possono scaltire la bile per le recenti sconfitte?

V'ha bensì ancora qualche permaloso il quale sostiene che il conte Menabrea non è così saldo sull'arcione come affetta di mostrare. All'*Osservatore romano* scrivono che prima degli 8 di agosto promise il portafogli a venti persone. Ma passata la festa gabbato il santo, ed ora tutti quei delusi minaccierebbero voltarsegli contro e il povero Ministro non sa più dove dare del capo. I terziarii rimangono probabilmente scorbacchiati, almeno per ora, dicendosi che intanto fino alla riapertura del Parlamento non si farà la distribuzione, e riaperto il Parlamento chi gli assicura che non si rinnovi una batosta pari a quella di dicembre?

Le parole del Presidente del Consiglio intorno al Piemonte hanno cagionato profonda irritazione. Non si trova il modo di poterle giustificare e si afferma anzi che abbiano spiaciuto assai in alto loco. Si credette di potere affermare il potere mettendo biette tra le diverse popolazioni italiane, ma forse la vipera questa volta morsicò il ciarlatano. Con questi mezzi non si fonda nulla di solido e se si possono per essi in qualche congiuntura racimolare alcuni voti non si fa in definitiva che creare sempre nuove difficoltà al riordinamento stabile dello Stato.

Che debbono fare intanto le nostre popolazioni i cui atti sono così perfidamente disconosciuti? Mostrarsi superiore alla passione, non cedere al dispetto, scevrare le quistioni di principio dalle personali, dare nuove prove di quella fermezza, di quella costanza per cui poterono già compiere così grandi cose, ma al tempo stesso valersi di tutti i mezzi legali che sono in loro potere perchè non si sciupi l'opera già così felicemente iniziata.

È omai dimostrato che il Ministero non può fare assegnamento sulla debole maggioranza che lo ha sostenuto negli ultimi mesi, perchè è una maggioranza posticcia, non cementata da comuni e forti convincimenti. Essa si è formata grazie a cento piccole astuzie, all'aver saputo far differire la discussione sulle incompatibilità parlamentari, all'aver messo in gioco gl'interessi locali. Contribuì a farla sussistere il timore dell'ignoto, la mancanza di un programma ben definito dell'opposizione o forse anche di chi sapesse bandirlo e all'uopo mostrarsi capace di sostenerlo risolutamente. È mestieri pertanto che coloro cui più muove a sdegno il presente sgoverno formulino arditamente le loro proposte pel caso probabile che si addivenga a nuove elezioni.

E sarebbe desiderabile che ciò si effettuasse nella riunione accennata che dicesi verrà tenuta alla metà di settembre. Si predichino le considerabili economie che ancora si possono fare nel bilancio, si proclami altamente la libertà provinciale e comunale, libertà che tutti comprendono ed amano, si sappia fare il sacrificio dei vantaggi locali promessi dal Governo e che nell'atto si chiariscono poi sempre fallaci, come si è visto in tante imprese promosse dallo Stato con immenso dispendio, imprese poi che in definitiva non implicano che sacrifizi enormi pei contribuenti, si riduca finalmente il Governo al suo naturale ufficio, affinchè non possa più abusare della pecunia pubblica, e il nuovo programma non potrà che incontrare l'accoglienza più favorevole da un capo all'altro della penisola.

Compilato questo programma nei termini più chiari ed espliciti, sarà cura degli elettori il mandare in Parlamento dei rappresentanti che sappiano e vogliano fortemente mandarlo ad effetto.

Confidiamo specialmente nel Piemonte, perchè dotato già di maggiore esperienza di vita costituzionale, perchè ha tenacità e costanza di propositi ed anche perchè ha potuto vedere quali sieno i veri suoi amici. Dia prove di voler scacciare dal tempio tutti quegli indegni trafficanti che hanno piantato bottega a danno dei troppo creduli cittadini.

Esso ha già mostrato di comprendere qual sia il debito dei rappresentanti della nazione, che essi non hanno a tergiversare, a mostrarsi fluttuanti nelle grandi emergenze, spiacenti a Dio ed a' suoi nemici. E non metta a troppo duro cimento la coscienza dei suoi mandatarii mandando al Parlamento chi ha interesse a conservare le sinecure, chi fa della politica un piedistallo per innalzarsi, chi è tanto impigliato nelle viete tradizioni che non se ne sa più distrigare, chi per ossequio ai superiori in grado non ha la indipendenza necessaria per proporre radicali riforme. Brevemente: lasci l'impiegato al suo impiego e non in luogo, ove, per non potere spogliare l'antica scorza e per essere troppo preoccupato del proprio avvenire, può troppo facilmente postergare gl'interessi della nazione.

E confidiamo altresì che i nostri concittadini di altre provincie, ove minore può essere l'esperienza, ma non minore nè la svegliatezza degl'ingegni, nè l'onestà dei propositi, non accetteranno più ad occhi chiusi certi candidati che gli vengono mandati e raccomandati dalla sede del Governo, che non si lascieranno più adescare dalle promesse di qualche porto, di qualche ferrovia, ma penseranno che solo dalla rigorosa amministrazione della giustizia, dalla economia, dalla libertà e conseguente svolgimento della ricchezza pubblica può derivare la prosperità generale. Quindi anche nell'interesse speciale delle loro provincie conviene loro mandare chi abbia dirittura e fermezza anzichè chi dimostri soverchia pieghevolezza e per essa contribuisca a mantenere gli abusi.

Milano, 18. — Ieri l'altro, mentre imperversava il temporale, verso le ore 2, un fulmine cadeva in via Lanzone, penetrando nella casa al n. 31, poscia in un'osteria, da dove piombava in una cantina.

Ove arrecò guasto si fu nell'appartamento del signor ragioniere Achille Fondani, ove distrusse tutto il mobiglio, arrecando un danno di oltre lire 2000. La moglie di quel signore, sebbene si trovasse nella camera ove era passato il fulmine, uscì illesa dal pericolo.

SENATO DEL REGNO.

Seguito e fine della seduta del 18 agosto.

Si procede all'esame del progetto di legge relativo ai marchi e segni distintivi dei disegni o modelli di fabbrica.

Gli articoli di questa legge, che i nostri lettori già conoscono, sono approvati senza che nessuno domandi la parola fino al n. 11.

Lanzilli presenta alcune osservazioni sull'art. 12, che riguarda le pene a cui andranno soggetti coloro che contraffacessero marchi o segni distintivi, o soltanto ne avessero fatto scientemente uso. Egli crede che la legge sia erronea in questa parte, e che manchi una esatta asserzione del reato non solo, ma eziandio un giusto criterio fra la colpabilità di chi contraffà qualche marchio o segno distintivo con lo scopo di ingannare, e quella di coloro che fanno uso di oggetti contraffatti.

L'on. senatore esamina la questione dal punto di vista essenzialmente giuridico e si diffonde in molti particolari. Egli propone vari emendamenti sui quali le multe prescritte dalla legge s'andrebbero d'assai ridotte nel progetto approvato dalla Camera.

Dichiara infine che l'ufficio centrale è totalmente estraneo agli emendamenti che egli ha presentati.

Conforti riconosce che le ragioni addotte dall'on. Lanzilli a sostegno de' suoi emendamenti hanno un gran peso; ma aggiunge che essi potrebbero e dovrebbero prima di essere accettati dal Senato, dar luogo ad una ampia discussione. Per evitarla oggi ed in mezzo a tanta strettezza di tempo l'oratore prega l'on. Lanzilli a voler ritirarli.

Lanzilli insiste sulla sua proposta e dice che dal momento che ha dovuto esercare il suo nome a questa legge, egli non ha potuto fare a meno di cercare che venisse modificata.

L'emendamento Lanzilli non è appoggiato; e si approva invece l'art. 12 quale è proposto.

Sono pure approvati tutti gli altri articoli della legge senza discussione.

L'ordine del giorno reca il progetto di legge per estensione alle provincie Venete e di Mantova della legge sul Dazio consumo.

Michiel domanda al relatore della Commissione se sia giunta al Senato una petizione contro l'applicazione di questa legge.

Duchoquè (relatore) dichiara che la petizione giunse di fatti e che lo scopo della medesima è appunto quello di segnalare i mali che da questa legge possono derivare a Venezia, posta in una posizione del tutto speciale.

La Commissione però ha creduto di dover rinviare la petizione stessa al ministro delle finanze con questo concetto, che il potere esecutivo vegga anzitutto se può conciliare gli interessi di questa legge con gli interessi della città di Venezia; e, se ciò non è possibile, presenti un nuovo e speciale progetto di legge in proposito.

Digny (ministro delle finanze) dice che a lui pure fu comunicata la petizione della Camera di commercio di Venezia, e conferma ciò che ha detto l'onorevole relatore, vale a dire che il Ministero si preoccuperà della questione, e che presenterà un progetto di legge ove ne riconosca la necessità.

Fasini fa alcune raccomandazioni al Ministro delle finanze, in vista della probabile abolizione del porto franco di Venezia.

Michiel. Sono tanto convinto che questa legge così non può andare, che io vorrei proporre al signor Ministro delle finanze e al Senato di nominare una Commissione che preparasse subito il nuovo progetto.

Giustinian osserva che se è vero che bisogna occuparsi degli interessi del commercio di Venezia, non bisogna però dimenticare quelli del Comune, il quale, se mai perdesse la risorsa del dazio consumo, non potrebbe più sopperire alle sue molte spese.

Digny (ministro delle finanze). Da questa medesima discussione apparisce che la questione di cui qui si tratta è assai complessa e non si può risolvere così su due piedi.

Io prego adunque il Senato di voler accontentarsi dell'impegno che io ho preso, e a voler approvare la legge tale quale è, e che risponde ad un'assoluta necessità.

Dopo poche altre osservazioni, tutti gli articoli della legge sono approvati.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle leggi testè discusse.

Eccone il risultato:

Convenzione per le ferrovie sarde.

Votanti	96
Favorevoli	91
Contrari	5

Marchi e segni distintivi dei prodotti industriali.

Votanti	96
Favorevoli	88
Contrari	8

Estensione alle provincie Venete della legge di Dazio Consumo.

Votanti	95
Favorevoli	88
Contrari	7

Il Senato adotta.

La seduta è levata a ore 5 1/4.

Domani seduta pubblica a ore 2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 agosto reca:

1. **Il regolamento** per la coltivazione del riso nella provincia di Como.

2. **Un regio decreto** del 19 luglio, che aggiunge la strada di Bedonia all'elenco delle strade provinciali di Parma.

3. **Un regio decreto** del 19 luglio che dichiara legalmente costituito il comizio agrario del circondario di Voghera, provincia di Pavia.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione provinciale, nel R. esercito e nel personale dei lavori pubblici.

---

(89) (V. n° 230)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO XXV — (*Seguito*).

Toffi guardava veramente il bettoliere con una nuova espressione e con nuova intentività osservatrice.

— Oh appunto: diss'egli; poichè avete nominato Barnaba, conviene che vi dica qualche cosa eziandio sul conto di lui.

Pelone era abbastanza scaltrito per non sapere sollecitamente nascondere il suo imbarazzo; assunse la più naturale aria da nesci, e stette colla mossa di chi si prepara ad ascoltare, riverentemente attento.

— Ne sapete voi alcun che de'fatti suoi? domandò il Commissario dopo una brevissima pausa.

— Io?... Che ne ho da sapere? So quel tanto che sono obbligato per mio dovere.... Ecco!

— Da quando non l'avete più visto?

— Dall'altra sera.... Stette fino in sul tardi all'osteria.

— E ieri?

— Ieri non si lasciò vedere.

— E qual ragione pensate voi di questa sua mancanza?

— Non penso nulla.... Non ci viene mica tutti i giorni da me.

— E l'altra sera non vi disse niente?

— Di che?

— Di cosa che lo riguarda.

— Niente affatto.

— Ebbene ve lo dico io. Sappiate che Barnaba, per cagione di certa sua imprudenza, incontrò la disapprovazione de' superiori, e dovrà partirsene di Torino per una più umile destinazione in altra città.

— Oh bella! esclamò Pelone con tono di maraviglia bastevole da far credere quella essere la prima notizia ch'egli ne ricevesse. Egli è pur tuttavia un brav'uomo....

— Basti di ciò: interruppe Toffi. Torniamo ai nostri polli.

Pelone s'inchinò in atto d'umile assentimento; ma fra sè pensava:

— Uhm! c'è qualche cosa qui sotto. Perchè dirmi codesto? Per levarmi il filo della camicia? Ma allora avrebbe insistito nelle interrogazioni e non dato di presente la volta al discorso... Direi quasi che si vuole vedere s'io ho sentore di qualche cosa che è capitato, e di cui si avrebbe più caro che io fossi al buio... All'erta Pelone!

E la malizia di quel vecchio trincato andava molto presso alla verità.

Il Commissario continuava:

— Or dunque badate bene a quello che si vuole da voi, e per cui vi si è mandato a chiamare.

— Sì signore.

— Voi avete da intromettervi fra i più caldi che sono sempre i più imprudenti di quei rioltosi; e dovete mostrarvi più caldo e più imprudente di loro.

— Ah sor Commissario! Avrei da dir cose contro la mia coscienza....

Toffi non gli volse che un'occhiata, ma la fu tale che gli tappò la bocca meglio di qualunque parola. Pelone parve ringoiare non solo le parole, ma la lingua; e il Commissario, come se non fosse stato interrotto:

Di questa guisa vi ficherete tanto addentro nei loro armeggiamenti da scoprirne i piani e i mezzi e insomma quanto ci occorre. Avete capito?

— Sì signore.

— Possiamo contare su di voi?

Pelone tornò a mettere la sua manaccia sul corvo stomaco.

— La deve conoscere il mio zelo; le prometto di fare il possibile e l'impossibile.

Quella promessa era fatta con vera ed assoluta sincerità.

— Sta bene, rispose Toffi: ci conto su. Nomi e cose e propositi, vogliamo saper tutto appuntino... Badate che le vostre informazioni avranno riscontro con altre, e non datevi a credere di poterci dar lucciole per lanterne.....

— Oh! esclamò l'oste coll'indignazione dell'onesto calunniato. Ella mi crederebbe capace?...

— Dunque siamo intesi... Andate. Appena avrete qualche cosa da comunicarmi, venite; e fate che sia presto. Quando io abbia qualche istruzione più particolareggiata da darvi, manderò per voi.

Pelone uscì tirando tanto di fiato; non credeva di cavarsene così buon patto. Se ne tornò all'osteria dominato da una vera smania di far meravigliare di sè e dell'efficacia dell'opera sua il terribile Commissario Toffi: avrebbe denunziato in quell'accesso di ardore anche suo padre.

Come il signor Toffi fosse stato così sollecitamente e così bene informato di quanto ora successo la sera innanzi nella taverna di Pelone, sapremo più tardi: ora seguiamo anche una volta sor Commissario in casa il suo superiore, il conte Barranchi, dove Toffi si reca, rigido al solito, le mani nelle larghe tasche del lungo soprabito, con passo di carica a cadenza militare.

CAPITOLO XXVI.

Il conte Barranchi era fra quelli che avevano accolto con crudele rallegramento la notizia dell'esito del duello fra il marchesino di Baldissero e l'avvocato Benda. Se n'era egli per più ragioni compiaciuto, e perchè, come nobile, godeva del sopravvento avuto in quella contesa da uno della sua casta, sopravvento che a senno di lui e dei

ABBUONAMENTO SULLE FERROVIE.

Secondo quanto avevamo già annunziato la Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito di concedere un abbonamento per i viaggiatori. Crediamo utile di riprodurre l'intero manifesto:

Il desiderio di cooperare sempre più allo sviluppo delle attinenze commerciali a quello estendio di agevolare, rendendole meno dispendiose, le frequenti gite di diporto nella stagione delle villeggiature, inducono la Società a concedere, in via di esperimento, *abbonamenti annui, semestrali od anche pei soli quattro mesi decorrendi dal giorno 16 luglio al 15 novembre d'ogni anno*, limitando questi alle percorrenze non oltrepassanti i 100 chilometri.

La tariffa stabilita per tali abbonamenti, compresavi l'imposta del decimo, risulta dal quadro n. 1, nel quale sono indicati i prezzi in ragione delle distanze chilometriche cui l'abbonato intende percorrere.

Le linee sulle quali, per ora, è concessa la circolazione con biglietto d'abbonamento trovansi nominate nel quadro n. 2, in cui sono pure esposti i prezzi, che, dall'applicazione della tariffa del primo, costituiscono il montare d'ogni singolo abbonamento per viaggiare su tutta la lunghezza di ciascuna delle stesse linee.

QUADRO N. 1.

Tariffa *da applicarsi ai biglietti d'abbonamento*

DISTANZA IN CHILOMETRI del tratto di ferrovia pel quale l'abbonamento viene richiesto	PREZZI									
	Per un anno		Per sei mesi						Per villeggiatura dal 16 luglio al 15 novembre	
			in qualunque epoca dell'anno		dal 16 maggio al 15 novembre		dal 16 novembre al 15 maggio			
	1 classe	2 classe	1 classe	2 classe	1 classe	2 classe	1 classe	2 classe	1 classe	2 classe
	lire	lire	lire	lire	lire	lire	lire	lire	lire	lire
Per un tratto di ferrovia della lunghezza inferiore od eguale a 15 chilometri	350	300	200	175	225	200	175	150	150	125
fra 16 e 30 chilom.	400	335	230	195	260	225	200	170	170	140
» 31 » 45 »	450	370	260	215	295	250	225	185	190	155
» 46 » 60 »	500	400	290	235	330	275	250	200	210	170
» 61 » 75 »	550	435	320	255	365	300	275	220	230	185
» 76 » 100 »	600	470	350	275	400	325	300	230	250	200
» 101 » 125 »	650	505	380	295	435	350	325	255		
» 126 » 150 »	700	540	410	315	470	375	350	270		
» 151 » 200 »	750	575	440	335	505	400	375	295		
» 201 » 250 »	800	610	470	355	540	425	400	305		
» 251 » 300 »	850	645	500	375	575	450	425	325		
» 301 » 350 »	900	680	530	395	610	475	450	340		
» 351 » 400 »	950	715	560	415	645	500	475	360		
» 401 » 500 »	1000	750	590	435	680	525	500	375		
» 501 » 600 »	1050	785	620	455	715	550	525	395		
» 601 » 700 »	1100	820	650	475	750	575	550	410		
» 701 » 800 »	1150	855	680	495	785	600	575	430		
» 801 » 950 »	1200	890	710	515	820	625	600	445		
» 951 » 1100 »	1250	925	740	535	855	650	625	465		
» 1101 » 1250 »	1300	960	770	555	890	675	650	480		
» 1251 » 1400 »	1350	995	800	575	925	700	675	500		
» 1401 » 1600 »	1400	1030	830	595	960	725	700	515		
» 1601 » 1800 »	1450	1065	860	615	995	750	725	535		
» 1801 ed oltre »	1500	1100	890	635	1030	775	750	560		

QUADRO N. 2.

Linee *sulle quali, per ora, è ammessa la circolazione dei biglietti d'abbonamento.*

DENOMINAZIONE	PREZZI									
	Per un anno		Per sei mesi						Per villeggiatura dal 16 luglio al 15 novembre	
			in qualunque epoca dell'anno		dal 16 maggio al 15 novembre		dal 15 novembre al 15 maggio			
	1 classe	2 classe	1 classe	2 classe	1 classe	2 classe	1 classe	2 classe	1 classe	2 classe
	lire	lire	lire	lire	lire	lire	lire	lire	lire	lire
Torino-Susa	500	400	290	235	330	275	250	200	210	170
Torino-Pinerolo	450	370	260	215	295	250	225	185	190	155
Torino-Cuneo	600	470	350	275	400	325	300	235	250	200
Torino-Saluzzo	550	435	320	255	365	300	275	220	230	185
Torino-Alessandria	600	470	350	275	400	32	300	235	250	200
Torino-Milano	700	540	410	315	470	375	350	270	»	»
Alessandria-Genova	600	470	350	27	400	325	300	235	250	200
Alessandria-Novara	550	435	320	255	365	300	275	220	230	185
Alessandria-Vercelli	500	400	290	235	330	275	250	200	210	170
Alessandria-Piacenza	600	470	350	275	400	325	300	235	250	200
Piacenza-Milano	550	435	320	255	365	300	275	220	230	185
Piacenza-Bologna	700	540	410	315	470	375	350	270	»	»
Bologna-Pistoja	600	470	350	275	400	325	300	235	250	200
Bologna-Padova	650	505	380	295	435	350	325	250	»	»
Venezia-Cormons	750	575	440	335	505	400	37.	290	»	»
Venezia-Verona	650	505	380	295	435	35	325	255	»	»
Verona-Peri	450	370	260	215	295	250	225	18	190	155
Verona-Mantova	450	370	260	215	295	250	225	185	190	15.
Verona-Milano	700	575	440	335	505	400	375	290	»	»
Bergamo-Lecco	450	370	26	215	295	250	225	185	190	1.5
Treviglio-Cremona	550	435	320	255	365	300	275	220	230	185
Milano-Camerlata	450	370	260	215	295	250	225	18	190	155
Milano-Pavia	450	370	260	215	295	250	225	185	190	155
Milano-Sesto Calende	500	400	290	235	330	275	250	200	210	170
Milano-Varese	500	400	290	235	330	275	2.0	200	210	170
Milano-Genova	750	575	440	335	505	400	375	290	»	»
Novara-Arona	450	370	260	215	295	250	22.	185	190	155

NB. Il prezzo non venne esposto per le linee eccedenti i 100 chilometri.

La domanda, di regola, dovrà essere presentata alla Direzione dell'esercizio almeno 10 giorni prima della data da cui il richiedente vuole far decorrere la validità del biglietto d'abbonamento. Tale domanda, incominciando da oggi, potrà essere spedita direttamente alla Direzione stessa, oppure consegnata, per la trasmissione d'ufficio, ad una Stazione qualunque della rete.

Tutte le altre norme, come pure tutte le condizioni a cui l'abbonato dev'essere soggetto, trovansi compendiate in un particolareggiato programma, che le stazioni rimetteranno a chi ne farà domanda.

Lo stesso programma contiene altresì i necessari schiarimenti pel modo di calcolare il prezzo d'abbonamento secondo la distanza e le linee che intende percorrere chi vuole abbonarsi.

NB. Quanto precede, come pure ciò che nel programma è stabilito, non è applicabile ai biglietti d'abbonamento, eccezionalmente stati rilasciati a tutto il 15 corrente.

L'abbonamento pei quattro mesi, dal 16 luglio al 15 novembre, non potendo aver pieno effetto che nell'anno venturo, s'avvisano coloro che intendessero tuttavia domandarlo nel corrente, che sarà loro concesso colla riduzione di un quarto sui prezzi sovra indicati.

Torino, 15 agosto 1868.

La Direzione.

Cronaca Cittadina

— **L'Istituto Ponzio**, sito in via della Provvidenza, chiudeva, alcuni giorni or sono, l'anno scolastico colla distribuzione dei premi alle giovani dell'istituto. La festa riuscì benissimo. Le declamazioni di poesie italiane e francesi, si alternarono con saggi di musica, ed in tutti questi esperimenti quelle vispe giovinette, mostrarono di aver cuore ed intelligenza e più che tutto d'aver delle buone maestre. Il prof. Bacchialoni parlò sull'educazione della donna.

Belle arti. — Il prof. di disegno, signor Giovanni De-Martino, espose in una sala della casa Tamagnone, num. 21, nel corso Principe Umberto, alcuni quadri di variato argomento, meritevoli, a quanto dicesi, di essere apprezzati dagl'intelligenti e dagli amatori delle arti belle. Invitando il pubblico a visitarli, ci riserviamo a parlarne più diffusamente in un prossimo numero.

— **Teatro Carignano.** — Ieri sera un affollato pubblico usciva dal *Carignano* colla soddisfazione sul volto e col brio nell'anime. La noia del maestro Cimarosa, la valentia degli artisti, quel trasportar che fece la vecchia e classica musica del *Matrimonio segreto*, ogni mente, ogni cuore ad un tempo lontano in cui l'arte nostra era arte regina del mondo, avevano entusiasmato tutto l'intelligente e numeroso pubblico che in stagione sì ribelle s'era ricordato del vecchio maestro, alle cui dolci e semplici armonie Rossini inspirò l'anima sua.

Il *Matrimonio segreto*, rappresentato per la prima volta in Italia nel 1792, era stato quasi dimenticato dal sorgere ad un tratto di tanti e sì illustri maestri, che con ardita e nuova scuola avevano battuto il sentiero dell'arte. Ora si risale a quelle origini, e la mente dell'arte ritemprata a quelle classiche e semplici armonie, troverà nuova forza, nuovo coraggio.

L'esecuzione fu ieri sera felicissima. Non il più leggiero sbaglio musicale di scena o d'orchestra. La facile ed ingegnosa condotta della favola, i caratteri sì ben delineati guidavano sì armonicamente gl'interpreti della vecchia opera, che il pubblico entusiasmato prorompe spessissimo in generali applausi. E furono tra gli altri applauditissimi: la signora Angiolina Vinea-Paoletti, che a voce intonatissima e felice congiunge tanto brio, tanta conoscenza di scena, tanto possesso di parte, da diventar ieri sera la delizia del pubblico. Il basso-comico Scheggi, il baritono Grasiosi, tutti quanti insomma fecero del loro meglio, e fecero benissimo.

L'orchestra diretta dal maestro Olivieri fu inappuntabile.

Ed ora il pubblico, ed in ispecie le signore che sono alle vicine ville, vorranno aiutar l'impresa e goder di una spettacolo sì nuovo, sì attraente? Lo speriamo.

Si badi venir *presto perchè solo* 7 sono le rappresentazioni.

— **Chalet del Valentino.** — Programma dei pezzi da eseguirsi la sera del 20:

1. Marcia nell'opera *Virginia* del maestro cav. Mercadante.
2. Aria nell'opera *L'Assedio di Leida* del maestro Petrella.
3. Duetto nell'opera *Il Trovatore* del maestro Verdi.
4. Polka del maestro Franceschini.
5. Aria nell'opera *I due Foscari* del maestro Verdi.
6. Fantasia per clarino nell'opera *La Sonnambula* del maestro Crema.
7. Valtzer, *Souvenir*, del maestro Strauss.
8. Introduzione nell'opera *Norma* del maestro Bellini.
9. Mazurka del maestro G. Mercadante.
10. Marcia del maestro Strauss.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Finale terzo ed ultimo dell'opera *I Masnadieri* del M. Verdi.

Partenza alle 6 da Piazza Castello.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 agosto 1868.

Marocchetti Rosalia vedova Guelpa nata Jeandet, d'anni 87, di Torino — Assalto Camilla nata Bersano, id. 52, di San Maurizio Canavese — Piasco Maria nata Gallino, id. 45, di Torino, mercista ambulante — Caveretti Eugenia nata Brunasso, id. 34, di Torino — Calligati Egidio, id. 37, di Novara, muratore — Pettiti Giacomo, id. 73, di Settimo Torinese, ortolano — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 agosto 1868:

Maschi 11, femmine 8 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,7	18,1	14,1	93	E debole	coperto
9 a.	735,7	19,6	14,5	87	NE debole	coperto
12	735,1	22,8	12,4	60	E debole	ser. nuv.
3 p.	734,7	24,5	13,0	57	NE debole	ser. nuv.
6 p.	735,0	22,0	11,9	74	NE debole	nuv. p. ser.
9 p.	737,0	18,0	12,6	82	E debole	coperto

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 17,4; massima 24,5

Pioggia millimetri 1,3.

Temperatura minima della notte del 20 15,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

21 agosto 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 29 — passaggio al meridiano, ore 12 22 — tramonto, ore 7 14.

Nascere della **Luna**, ore 9 17 matt. — passaggio al meridiano, 3 23 sera. — tramonto, ore 9 19 sera.

Giorno della luna 4°

La Novalesa. — Ci affrettiamo a comunicare la seguente lettera che ci è trasmessa dall'egregio direttore di quel provvido stabilimento:

pari suoi doveva essere uno smacco di tutta la borghesia, di tutto quel liberalume che, a dispetto della cappa di piombo dell'assolutismo, voleva pure alzare il capo e le spalle; e inoltre perchè ce l'aveva amara contro quell'insolente di borghesuccio che aveva osato rispondergli con sicurezza, ch' egli batterazza per arroganza, quella sera al ballo della Accademia filarmonica, e cui quando egli s'era già data la soddisfazione di farlo arrestare, aveva dovuto con non poco rammarico rilasciar tosto in libertà. Di tutto ciò gli cuoceva come di una grave offesa personale che ne avesse ricevuta, e la palla piantata nel fianco a Francesco di Baldissero fu per lui come lo strumento provvidenziale della sua vendetta.

— Ma bene, ma benone, ma benissimo! aveva egli esclamato al caffè Fiorio gridando forte, fregandosi le mani e guardando intorno a sè con superba baldanza come per dire: «e se vi ha qualcuno cui le mie parole non garbino, si palesi se ci vale!» Se non che Baldissero ha fatto troppo onore a quel *rien-du-tout* a battersi con lui... Sì, che codesti galletti hanno bisogno di buone lezioni, ma affè mia vale anche meglio che i nostri ufficiali fiacchin loro le cosature con quattro piattonate, o se vogliono voltare i deoli, *crénom!* tagliar loro la faccia.

La sua irritazione s'era ancora accresciuta per ciò che il Re, sdegnato contro il marchesino di Baldissero, aveva voluto che subito fosse tradotto agli arresti in cittadella. Certo il conte Barrachi non osava contrastare menomamente ad un ordine di S. M.; ma nell'orecchio di alcuni fidi amici di sua risma era pur giunto a susurrare che quella del Re era una inesplicabile accondiscendenza a *ces malheureux* di borghesi.

Più tardi quando Toti medesimo era venuto a riferirgli quel po' di tumulto che era successo nella fabbrica Benda, egli ci aveva trovato argomento eziandio di soddisfazione.

— Ah! ah! aveva esclamato ridendo con una malignità che era la più villana cosa del mondo. Ci ho proprio gusto. Vorrei che quella fabbrica e la casa di tal gente fossero state sovvertite fin dalle fondamenta. Non ci avrebbero che il fatto loro. E' si vantano amici del popolo, codestoro, liberati dei tacchi de' miei stivali; vogliono far libero il popolo, parlano dei diritti del popolo, e che so io..... Tò ben vi sta: ecco di che guisa vi concia il vostro *buon popolo*... E sarebbe buono davvero se ci sbarazzasse affatto di voi.

S'interruppe e stette un istante come sovraccolto da un'idea. Nato per la nobile missione che compiva di capo supremo degli ammanettatori, che avrebbe voluto ammanettare financo il pensiero, egli aveva nella mente corta, cupa ed ignorante i lampi d'ispirazione del genio crudele che dettò tutte le infamie dei tiranni dell'umanità, dai Cesari di Roma al Torquemada dell'inquisizione: gli balenò di subito al cervello l'orrendo concetto che guidò la polizia dell'Austria negli eccidi della Gallizia, appunto in quel torno di tempo: quello di scatenare le turbe ignoranti de' poveri contro i ricchi nemici dell'oppressione straniera, di far distrurre dalla plebe aizzata ed acciecata la classe colta fautrice di libertà.

— Sentite, Toti: disse egli dopo una breve pausa, e una mostra di riflessione apparve sulla sua fronte stretta e fuggente all'indietro. Se le cose si rimangono a far qualche danno a que' sciagurati dei Benda, non c'è gran male..... Quando avessero dei fastidi privati e finanziarii, quei valenti signori liberaloni non penserebbero più alla politica..... Dunque l'affare restando in quei limiti,... voi mi capite?

Toti era troppo esperto per non comprendere quanto e più di quello che il suo superiore espresse o volesse dirgli; e conosceva per prova che certi partiti, specialmente nell'ordine di quelle attribuzioni, non si formulano mai nettamente, e il subalterno accorto e che vuol farsi merito deve prima ancora indovinarli che capire, non lasciarli che leggermente adombrare da chi comanda, ed aver l'audacia, se il caso tornò, di eseguirli sulla propria responsabilità, anche a rischio di vedersi disconfessato e facilmente punito eziandio. Qui per Toti si aggiungeva un'altra considerazione affatto personale, che lo faceva mente ripugnante al proposito accennato in nube dal comandante della polizia, di cui era conosciuta per prova in tutto lo Stato la predilezione pei provvedimenti estremi e feroci. Il Commissario, come ho già detto, era plebe ancor egli; di là era egli venuto, soffrendo mille stenti, e la sua esistenza, tutt'altro che piacevole ed agiata, era pure per lui il risultamento d'una lotta continua, aspra, irritante colle condizioni del suo stato sociale. Da ciò aveva egli recato seco un astio, che era un'invidia insieme ed un istinto demagogico di povero, contro la classe media che vedeva arrivare alla ricchezza e godere di tutti quei beni onde i suoi erano privi. Per la nobiltà, secondo lui (non già che si divisasse chiaro nella mente questi pensieri, ma li aveva in nube ed agiva anche senza saperlo in conformità dei medesimi); per la nobiltà, dico, quest'ingiustizia aveva ricevuto la sanzione del tempo, era un diritto storico, poteva supporsi che da principio la fosse provenuta da un fatto che la legittimasse; appoi codesto entrava come elemento di quel regime dello Stato ch'egli serviva, di cui in buona fede non poteva credere esistesse il migliore, a cui volere anche in una lieve parte rimutare, era distrurre sciaguratamente tutto l'equilibrio; ma il ceto medio non poteva agli occhi suoi vantaggiarsi di nessuna di cotali ragioni. Esso era uscito pur ieri dalla massa comune; esso di quella somma di fortune che la classe privilegiata non aveva immobilitate in sè, accaparrava la maggior parte; esso che era uno spicchio così menomo dell'universalità del popolo, lasciando a tutto il resto nient'altro più che la miseria; e di più questa medesima classe ambiziosa ed audace, colle sue aspirazioni politiche minacciava quel reggimento a cui egli era devoto. Vi ho già detto che nel suo modo di trattare coi vari individui che gli cascavano fra le unghie, Toti adombrava le sue simpatie: coi plebei, fossero pur ladri ed assassini, la sua ruvidezza scentrosa aveva tuttavia qualche cosa di famigliare, colle persone vestite di panni fini, qualunque fosse la causa che gli le mettesse dinanzi, era villano, aspro, prepotente senza temperanza di sorta.

Alle parole adunque del Generale, egli annuì in un certo modo, e con prudente riserbo, rispose soltanto:

— Farò che V. E. non abbia ad essere malcontenta della condotta che terrò in questo affare.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

Stabilimento Novalesa, 19 agosto 1868.

Carissimo amico,

Dopo l'orribile temporale del 10 corrente, di cui si diede un cenno nella *Gazzetta Piemontese* del 12, qui continuò tutta la settimana a piovere quasi tutti i giorni, sebbene con interruzione. Devo poi notare che nella relazione sovraccennata vi fu qualche esagerazione, dovuta all'inesattezza delle notizie che l'autore di essa potè procurarsi.

Malgrado però questo cattivo tempo, mantenuto dal soffio costante di un vento sciroccale, nello Stabilimento, pieno di gente, non si stava nè con pena, nè con tedio. Fin dalla settimana scorsa si era fatta l'estrazione di una lotteria a favore dell'Istituto Rosaz di Susa. Sabbato si rappresentò una commediola francese, preceduta da prologo con accompagnamento di musica dei filarmonici di Susa, che con atto gentile accorsero a prestare l'opera loro. La commedia fu rappresentata a beneficio dei poveri di Novalesa e produsse 110 lire, la lotteria L. 131.

Se non che ieri l'altro, nella notte del 16 corrente, si rinnovò la scena del 10. Ma questa volta la bufera imperversò piuttosto verso ponente e settentrione, di modo che ingrossarono a dismisura i torrenti Cinischia, Girello e Mildarello a segno di minacciare il sottoposto villaggio della Novalesa. Quanto a noi, come ben sai, non havvi pericolo di sorta. Ciò non pertanto l'urto delle onde della Cinischia contro il muro che congiunge il ponte alla riva ne portò via una porzione della lunghezza di sei metri circa. Ma in questo momento il guasto è come riparato, e prima di mercoledì le vetture potranno nuovamente transitare.

A piedi si passò fino da ieri, in modo che molti poterono partire, come avevano già divisato.

Il Mildarello poi ci fece una grata sorpresa; giacchè, dopo di aver minacciato di versarsi nel Chiaretto, locchè avrebbe posto in pericolo il villaggio, si voltò a levante e riprese il corso nell'antico suo letto, passando sotto il ponte che si era fatto costrurre otto anni sono, ed abbandonando il sito ove passavasi dapprima a guado, cosicchè noi non abbiamo più a traversare acque sprovviste di ponte. Da ieri sera cominciò a soffiare un poco di vento di occidente, di modo che speriamo nel bel tempo. Sebbene abbia nevicato sui monti la temperatura è mite e gran parte dei venuti allo stabilimento continuano a rimanervi. Un po' di musica, un po' di danza, qualche giuoco innocente fanno giocondo le sere, e la salute degli infermi si migliora, quella dei sani si ravviva. Tutto sta che continui il bel tempo.

Addio; tuo affez.

A. C. Maffoni.

P. S. Il disastro del 10 corrente fu dovuto in gran parte al modo di costruzione della ferrovia Fell, nella quale non si lasciò sfogo bastante alle acque del torrente Bar, che dopo di essersene sulla strada del Cenisio, che danneggiarono grandemente, si versarono poi giù dal monte, rovinando ed esportando quanto trovarono. Anzi la ferrovia stessa è ora pel tratto di 15 metri come sospesa in aria all'altezza di 40 o 50 metri dal suolo. I viaggiatori scendono a S. Martino ed ascendono nuovamente nella vettura che viene dal Cenisio. Almeno tale era lo stato delle cose prima di ieri l'altro. Oggi però mi si dice che la strada fino a St-Michel sia nuovamente interrotta, come lo è pure quella di Bardonnèche, in seguito al disastro del 16 al 17 corrente.

Leggiamo nel *Tempo*:

Veniamo assicurati che il decreto con cui viene dichiarato sciolto il Consiglio municipale (di Venezia) è stato firmato dal Re da tre o quattro giorni. A pubblicarlo si attende di aver trovata la persona capace che voglia accettare il posto di commissario governativo. E pare che questa faccenda offra delle difficoltà. Ci dicono che esso fu offerto a tre *notabilità*, fra le quali c'entrerebbe niente meno che Marcello (!), ma finora non se n'è fatto niente. Aspetteremo dunque...

CORRIERE DEL MATTINO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 agosto.

Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Chiesi legge il processo verbale.

Presidente. Se non vi sono osservazioni s'intenderà approvato il processo verbale.

Torelli chiede permesso di svolgere brevemente una proposta relativa al progetto per l'estensione del dazio consumo alla Venezia, approvato ieri, alle tariffe differenziali pel trasporto delle merci sulle strade ferrate, e al servizio cumulativo.

Dopo avere svolto diffusamente gl'inconvenienti a cui desidera che si ponga riparo, prega il Ministero a volerdare gli opportuni provvedimenti.

Cambray-Digny, ministro delle finanze, risponde che quanto alla quistione del dazio consumo non può se non ripetere le dichiarazioni già fatte ieri e accettate dagl'interpellanti.

Quanto al servizio cumulativo e alle altre questioni ferroviarie non può prendere positivi impegni in assenza del suo collega dei lavori pubblici; ma riconosce l'urgenza d'un provvedimento.

Spera che l'onorevole Torelli sarà soddisfatto.

Torelli prende atto delle dichiarazioni del ministro delle quali si dichiara soddisfatto.

Non essendovi altre osservazioni, il verbale è approvato.

Si comunica il sunto di una petizione e si accordano due congedi.

Si apre la discussione sul progetto di legge per l'unificazione del debito pubblico del Monte Veneto.

È approvato senza discussione, come pure i seguenti:

Tasse scolastiche delle R. Università di Padova;

Approvazione degli articoli addizionali alla convenzione postale tra l'Italia e la Svizzera.

Si apre la discussione sul progetto di legge per l'aumento alla dotazione della Camera dei deputati.

Lauzi fa rimprovero al Ministero che nel presentare questo progetto di legge egli abbia troppo circostanziato lo scopo della spesa. Questo sindacato che oggi si esercita sulle spese che la Camera dei deputati crede di fare per suo uso, potrebbe domani essere esercitato sopra il Senato.

Egli desidera che per l'avvenire qualunque spesa simile sia semplicemente annunziata nel progetto di legge senza tante giustificazioni.

Cadorna, ministro dell'interno, osserva al preopinante che non si è fatto quasi altro che ripetere il titolo del progetto qual venne approvato dalla Camera.

Ministro delle finanze soggiunge che se vi fosse rimprovero a fare, sarebbe quello di una troppa concisione.

Lauzi dichiara non aver inteso far rimproveri al Ministero, ma soltanto un'osservazione pel decoro del regolamento.

Senz'altra discussione il progetto è approvato.

Si passa al progetto per la pubblicazione ed emissione di monete divisionarie d'argento.

È approvato senza discussione.

Con ciò resta esaurito l'ordine del giorno dell'odierna tornata.

A proposta del presidente si deroga al prescritto che tra la presentazione delle relazioni e la discussione dei progetti di legge debba decorrere lo spazio di 48 ore.

Lauzi rivolge un'interpellanza al ministero relativa all'abolizione dell'arresto personale in materia civile, dimostrando che in tutti quasi gli Stati d'Europa esso è stato abolito, che l'opinione pubblica gli è favorevole, e chiede al guardasigilli se non creda di approfittare del momento in cui si va ad estendere alle provincie venete il codice italiano onde introdurvi questa riforma.

De Filippo, guardasigilli, non può prendere impegno perchè ha presentato all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge relativo all'estensione del codice civile alle provincie venete; promette di studiare la questione per vedere se nella occasione della discussione di quel progetto sia il caso di presentarne un altro per soddisfare all'eccitamento dell'on. interpellante.

Lauzi prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli.

Presidente legge l'ordine del giorno per la seduta di domani che è il seguente:

Discussione dei progetti di legge:

Costruzione obbligatoria delle strade comunali;

Modificazioni alla proprietà immobiliare della Corona;

Provvedimenti per la limitazione del corso forzoso dei biglietti di Banca;

Proroga dei termini pel riscatto delle enfiteusi.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di tre dei cinque progetti di legge dianzi approvati.

Eccone il risultato:

Monte Veneto.

Votanti	105
Favorevoli	103
Contrari	2

Il Senato adotta.

Tasse dell'Università di Padova.

Votanti	105
Favorevoli	99
Contrari	6

Il Senato adotta.

Convenzione postale colla Svizzera.

Votanti	105
Favorevoli	103
Contrari	2

Il Senato approva.

Si procede ad un secondo appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due rimanenti progetti di legge.

Eccone il risultato:

Dotazione della Camera dei Deputati.

Votanti	98
Favorevoli	87
Contrari	11

Il Senato adotta.

Monete d'argento.

Votanti	98
Favorevoli	95
Contrari	3

Il Senato adotta.

La seduta pubblica è chiusa alle ore 4 20; appena sgombrate le tribune si dà cominciamento al Comitato segreto.

Domani seduta pubblica alle ore 2.

Ci scrivono:

Firenze, 18 agosto.

Posso aggiungere alcun particolare alle notizie da me trasmessevi ieri relativamente alla situazione della questione romana. Lettere dall'eterna città accennano ora alla piena fiducia in cui vive la Corte pontificia. Il linguaggio di taluno fra i personaggi più influenti di quella Corte, suona come se fosse intervenuto impegno formale per parte della Francia di non permettere alcun mutamento dello *statu quo*, almeno finchè sia aperto il Concilio. Ora da questo Concilio la Curia romana si ripromette niente meno che il consolidamento assoluto, mediante il suffragio dell'intera cattolicità, del dominio temporale. E tale fu pure, in occasione del suo passaggio a Firenze, il linguaggio del cardinale Silvestri, il quale, dopo essersi recato a Rovigo, sua patria, proseguì indi alla volta di Germania, supponesi, con incarico di tastare il terreno a Vienna ed a Berlino che egli avrà opportunità di visitare prima o dopo la cura dei bagni da esso intrapresa.

Si fa sempre più insistente la voce che il Senato non voglia comprendere nel programma dell'attuale scorcio di sessione le due leggi di contabilità da ultimo approvate alla Camera. Si sarebbe osservato, forse con ragione, negli uffizi che quelle leggi abbisognando necessariamente di un esame ponderato e non essendo a supporre che il Senato concordi siffattamente colla Camera da interdirsi ogni probabilità della minima mutazione ad introdurvisi, non vi sarà in ogni caso perdita maggiore di tempo, se si rimanderà addirittura la discussione alla riapertura della sessione in autunno. Nulla però è ancora deciso in proposito, ed il Ministero si mostra pressochè indifferente alla cosa.

Non solo l'Usedom, contrariamente a quanto fu affermato, rimane tra noi, ma neppure il signor De Bernardi, quel consigliere semi-diplomatico e semi-militare che fu parte principale nella recente controversia Lamarmoriana, non è punto partito, siccome erasi preteso. So anzi da persona che è secolui in rapporto famigliare, che egli non pensa menomamente a domandare una nuova destinazione.

In tanta penuria di notizie politiche non saranno fuor di luogo talune informazioni d'indole commerciale che ricavo da una lettera giunta dal Giappone ad un banchiere fiorentino.

La campagna serica era giunta quasi al suo termine in condizioni eccezionalmente favorevoli, e la spedizione di sementi alla volta dell'Italia accennava ad essere abbondantissima. La lettera però poneva in guardia il corrispondente contro le speculazioni disoneste che quest'anno si fanno sopra scala più considerevole che negli anni scorsi. Non solo si falsificano i cartoni, siccome dicesi sia avvenuto per opera di una casa di Milano, ma i cartoni stessi sono inviati vuoti in Europa, per essere riempiti di falsa semente giapponese. Alla frode non partecipano soltanto taluni industriali del nostro paese, ma sono anche più numerosi i francesi e gli inglesi che si danno a questo traffico. Epperò è bene che il pubblico sia premunito contro tutte quante le provenienze, se non v'ha l'assoluta certezza della legittimità dell'origine.

Leggiamo nella *Correspondance italienne*:

Parlando nel suo ultimo bollettino politico del protocollo finale che fu testè sottoscritto a Firenze pel riparto definitivo del debito pontificio, il *Moniteur du soir* dice che, secondo quell'atto, il tesoro romano continuerà a pagare integralmente gl'interessi del suo debito, e che l'Italia rimborserà al tesoro pontificio, semestre per semestre e servendosi dell'intermediario della Francia, la quota di quegl'interessi che le fu attribuita.

Questa indicazione non è esatta. Il metodo del rimborso mercè l'intermediario della Francia, fu adottato per gli arretrati, ma in quanto all'avvenire, la quota del debito pontificio che venne addossata all'Italia sarà pagata direttamente dal tesoro italiano.

Crediamo che fra pochi giorni si pubblicherà un opuscolo del generale Enrico Cialdini, in risposta a quello stampato in Firenze dal generale Alfonso La Marmora.

Anche quest'oggi non giunsero i giornali e la corrispondenze d'oltralpi.

Siamo a giovedì e l'ultimo corriere ricevuto si fu lunedì.

Si spera che fra qualche settimana sia ristabilito almeno un servizio di pedoni fra Chambéry e Torino.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 19 agosto.

La *Presse* dice che in presenza della situazione minacciosa dell'Oriente, il Governo limitò l'esportazione ed il transito delle armi e munizioni destinate per la Serbia, Romania e Bosnia.

Saranno quindi necessarie autorizzazioni speciali nelle consegne importanti di munizioni o di armi destinate per questi paesi.

La *Nuova stampa libera* crede che stiasi preparando nei Principati un nuovo tentativo contro la Bulgaria.

Parigi, 19 agosto (notte).

La *Patrie* dice che colla convocazione dei collegi elettorali rimasti vacanti sono smentite le voci dello scioglimento della Camera.

La nuova sessione si aprirà in dicembre e terminerà al 31 maggio 1869.

Bonneville è stato nominato ambasciatore a Roma, Laguerronière a Bruxelles e Commingues andrà incaricato d'affari a Berna.

Nel processo di Pereire contro Mirès, il gerente della *Presse* venne condannato a 500 franchi di multa e Mirès a 2000.

Madrid, 19 agosto.

Lettere dalle Canarie annunziano che il generale Dulce è gravemente ammalato.

Parigi, 20 agosto.

La sottoscrizione al telegrafo transatlantico procede bene.

Le azioni fanno 15 franchi di premio.

Hassi del Paraguay che gli alleati fecero il 16 luglio una ricognizione verso Humaita, ma furono costretti a retrocedere dopo tre ore di combattimento.

Bianzi Marco gerente.

Notizie Commerciali

Lione, 17 *agosto*. — Gli affari in sete sempre calmi. Prezzi senza variazioni.

Oggi passarono alla Condizione 36 balle organzini, 17 balle trame, 41 balle greggie, pesate 22 balle. — Peso totale 7,027 chilogrammi.

Liverpool, 17 *agosto*. — Vendite di cotoni 20,000 balle.

I cotoni americani sono scarsi e animatissimi. Gli indiani si tengono fermi ma sono abbondanti.

Middling Orleans 10 7/8 d.; Fair Dhollerah 7 3/4 d.; Fair Bengal 6 5/8 d.

Manchester, 17 *agosto*. — Mercato dei tessuti e filati molto fermo.

Nuova York, 17 *agosto*. — Cotone Middling Upland 29 1/2 cents.

Oro, 147. (*Sole*).

Borsa di Firenze del 19 agosto 1868.

Rendita lettera	— 57 50
Denaro	— 57 40
Oro lettera	— 21 78
Denaro	— 21 75
Londra lettera a tre mesi	— 27 —
Denaro	— 26 95
Francia lettera (a vista)	— 108 7/8
Denaro	— 108 3/4
Prestito	— — —

Parigi 19 agosto.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 52
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 52 50
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 403
Obbligazioni id.	— 215
Ferrovie Romane	— 39 75
Obbligazioni id.	— 96 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 42 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 140
Cambio sull'Italia	— 8 —
Credito mobiliare Francese	— 282 —
Vienna, 19 agosto.	
Cambio su Londra	— —
Londra, 19 agosto.	
Consolidati inglesi	94 1/8

Borsa di Genova — 19 agosto 1868.

La nostra Rendita gradatamente declinò tanto a Parigi che alla nostra Borsa; oggi per contanti si negoziò dapprima a lire 57 30 quindi a 57 10.

Per fine mese da 57 35 discese a 57 20, al chiudersi della Borsa era alquanto più sostenuta.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 79 a 78 75 per piccole partite.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a 1600 per contanti e fine mese, restarono chieste a 1595 per contanti o offerte a 1598, e per fine mese chieste a 1597, con venditori a 1600.

Credito Mobiliare da 335 a 340.

Francia chiesto a 108 1/10 in contanti, e 108 5/8.

Londra a vista 27 08; a tre mesi 27 32.

Marenghi in contanti 21 77, 79 e per fine mese 21 81, 82.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 19 agosto 1868.

Organzino	colli	14	peso	731 82
Trame	»	2	»	135 08
Greggie	»	5	»	448 30
Articoli diversi	»	3	»	293 33
Totali		24		1608 33

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 338.

BORSA DI PARIGI — 19 agosto 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati inglesi	L. 94 1/8	94 1/8
3 0/0 Francese	» 70 60	70 52
5 0/0 Italiano	» 52 90	52 50
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 285	282

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 agosto 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 56 85 65 85 80 80 (56 77 1/2) 56 90 80 70 90 80 (56 85).

Corso legale 56 80.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 78 05 10 77 70 85.

Pezza d'oro da L. 21 85 a 21 86.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	109 10	— —	108 15	108 35
Londra	— —	— —	27 25	27 30
Parigi	— —	— —	108 25	108 35

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

Rendita, corso legale ribasso cent. 62 1/2 sulla borsa precedente.

Il ribasso di ieri a Parigi è stato esagerato al nostro mercato d'oggi, la nostra Rendita fu disprezzata e gli altri valori nostri furono tutti offertissimi.

Si teme ancora oggi un nuovo ribasso a Parigi.

Rendita 56 75 a 56 65.

Prestito naz. 77 75 a 77 50.

Banca naz. 1600 a 1597.

Demaniali 438 a 436.

Marenghi a 21 83 a 21 81.

Francia 108 30 a 108 25 a 3 mesi.

Londra 27 30 a 27 20 a 3 mesi.

Rendita fine mese 56 80 a 56 70.

Prestito fine mese 77 85 a 77 70.

Borsa di Milano — 19 agosto 1868.

Dopo una mattina inoperosa durante la quale la Rendita si tenne intorno a 57 50, verso un'ora piegò a 57 45 e all'aprirsi della Borsa offertasi sul principio a 57 40 cadde in un attimo a 57 1/4, prezzo al quale si chiuse. Non si può apprezzare al vero la causa di questo ribasso mancando i corsi di Parigi.

Anche il Prestito 1866 da 78 1/4 cadde a 78; le Azioni meridionali a 236 e le relative Obbligazioni a 152 50.

Le Demaniali si tengono intorno a 437.

I 20 fr. si pagarono a 21 75, il Francia a 108 80 a vista, ed il Londra da 27 25 a 27 27 a 3 mesi. Il Vienna non volevasi pagare oltre 234 a 3 mesi.

Alla riunione serale la Borsa di Parigi ci reca cent. 40 di ribasso sull'italiana e quella di Vienna 1/2 fior. circa di peggioramento sulla valuta.

Questi due fatti impressionarono assai i detentori di Rendita, la quale esordita a 57 10 fine corrente chiuse a 56 70. Il Prestito 1866 si cedette a 77 60.

I 20 fr. erano domandati a 21 80.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *La dote di Cecilia.*

Circo Milano (ore 8) si rappresenta: *Il conte di Montecristo.*

Carignano (ore 8 1/4) Opera *Il matrimonio segreto.*

Apertura di un grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 160 fiamme a gaz, situato in Piazza Solferino.

Cascina da vendere

sul territorio di Cavallermaggiore in prossimità dello scalo della ferrovia, di ettari 14, 33, 84 (gior. 37, 83, 5).

Per le informazioni rivolgersi all'ufficio del causidico capo *Pettinotti* in Torino, via del Carmine, N. 1.
3566

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

italiani ed esteri

via delle Finanze, num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti e gli annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc. ecc.* senza aumento di prezzo della tariffa di cadun Giornale, garantendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione ad ogni giusto reclamo.

OCCASIONE FAVOREVOLE

DUE MACCHINE A VAPORE
da vendere

Due macchine a vapore in buono stato. — Queste macchine si vendono unicamente perchè occorre sostituirvi altre di forza doppia. — Dirigersi per le trattative **alla Tipografia C. Favale e C., via Bertola, N. 21.**

STABILIMENTO IDROPATICO DI TORINO

VIA PROVVIDENZA, NUMERO 38 *E* 40

CON PENSIONE PEI MALATI

Questo stabilimento recentemente ingrandito, situato nel più bel quartiere di questa città e nella vicinanza dei lunghi portici e delle belle passeggiate di Porta Nuova, fornito di ampia piscina ad acqua corrente, alimentata da copiose sorgenti fredde, con tre sale doccie, bagni a vapore e ginnastica, offre tutti i comodi per praticare la cura con successo in qualunque stagione.
Dirigersi al proprietario dottore C. COLLIEX.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), erusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Certificato N° 58,614 della signora marchesa DE BRÉHAN.

Parigi, li 17 aprile 1862.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era preda d'un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi m'aveano prescritti inutili rimedii; ora, mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio! Essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

N. 62,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al cioccolatte agli stessi prezzi.

DEPOSITI: *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Cesoni, Signorini — *Genova*, Carlo Bruzza — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Martelli — *Torino*, Mondo, Gazzetta del Popolo, Taricco, Vinardi, Achino, Cosola, Origlia, Zo, Alloati e figli, Bertono, Bonzani, Faggio, Giustetti.

UNIFORMI E FORNITURE

Nel Negozio di **SEGRE ISRAEL** fu *David Lazzaro*, **in via Santa Teresa, N. 2, casa Natta, rimpetto ai Portici di San Carlo,** trovasi un copioso assortimento di *uniformi e forniture* complete per Ufficiale d'ogni arma ed abiti e novità per civile.

Il tutto a prezzi modici, e si eseguisce qualunque lavoro in breve tempo.
3388

POLVERE INSETTICIDA DI PERSIA

garantita per la pronta distruzione delle *pulci, cimici, scarafaggi, mosche, formiche,* ed ogni sorta di insetti. — Scatole da cent. 30, 50 e L. 1 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 2626

ISTITUTO COMMERCIALE-INDUSTRIALE

ASCONA sul Lago Maggiore (Svizzera)

Grandioso Palazzo con parco annesso - Posizione amena - Retribuzione tenue
Informazioni e Programmi presso l'Istituto **Catella,** *Torino.* 3475

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO,** confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — Sconto per i rivenditori.
1194

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni domenica alle 6 1/2 antimeridiane.
da **Brindisi** ogni martedì alle 5 antimeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, ed in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.*

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2848

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Giuseppe Rossari residente in Galliate all'udienza del giorno 26 p. v. mese di settembre nanti il tribunale civile di Novara, sarà incantato l'aratorio, regione alla Vallazza sul prezzo di L. 300, già proprio di Giovanni Podestà di Biandrate rappresentato come interdetto dal curatore avvocato Enrico Maderna, e sotto l'osservanza delle condizioni scritte nel bando 4 agosto 1868.

Contemporaneamente si ordinò ai creditori di presentare i loro titoli di credito colle domande nel termine di giorni 30 alla cancelleria del tribunale.

Novara, 8 agosto 1868.
3489 Avv. Benzi p. c.

3448 REINCANTO

(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Ramella Picchetto Francesco residente a Cossila, contro Miniggio Giuseppe e Giovanni residenti a Pettinengo con intervento delle Margarita Azario vedova di Lorenzo Miniggio e Giuseppa Miniggio pure residenti a Pettinengo, venne fissata la udienza del tribunale civile di Biella, che avrà luogo nel giorno 12 prossimo venturo settembre, ore 12 meridiane precise per il nuovo incanto e successivo deliberamento (dietro aumento di sesto), degli stabili situati a Pettinengo e descritti nel bando venale 31 luglio testè scorso, autentico Milanesi cancelliere, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, 10 agosto 1868.
Regis Pietro p. c.

SCADENZA DI FATALI

Il regio tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 12 agosto 1868, pronunciò il deliberamento dei beni immobili infradescritti caduti nella subasta promossa da Margherita Vela, contro Giovanni Bevilacqua a favore di Vela Alessandro fu Pietro nato e residente in Verolengo del primo lotto per L. 610 ed a favore di Bonelli Luigi fu Simone nato in Pinerolo e residente in Torino del lotto secondo per L. 210.

Descrizione degli stabili siti in Verolengo.

1. Fabbrica, sita e moglia, regione Martinetto, di are 6, cent. 86, coerenti Candeli Felice fu Giuseppe, Gattinara eredi speziale Domenico fu Gioanni e la strada comunale.

2. Campo, regione Procco, di are 26, cent. 67, coerenti Benedetto Domenico, Rosa Giacomo e Laugero eredi Domenico.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 corrente mese.

Torino, 13 agosto 1868.
3528 C. Pavarino canc.

3494 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Giuseppe Angelo Gandolfi, contro Guglielmo Manfredi, residenti a Chiusa Pesio, li beni immobili infradescritti situati in territorio di Chiusa-Pesio, in detta subasta caduti, stati posti all'incanto sul prezzo di L. 300 pel primo lotto e di L. 250 pel secondo lotto, con sentenza di questo tribunale in data del giorno d'oggi furono deliberati a favore del sig. causidico Carlo Giordana procuratore esercente avanti questo tribunale, per persona dichiaranda, il lotto primo per la somma di L. 3570 ed a favore del predetto instante signor Giuseppe Angelo Gandolfi il lotto secondo per la somma di L. 600.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi lo aumento del sesto scade nel giorno 27 corrente mese di agosto.

Designazione dei beni venduti.

Lotto 1. Castagneto nella regione Canavero, ai nn. di mappa 3577, 3578, 3579 e 3580, di ettare 2, are 99, cent. 18, con fabbricato entrostante e con seccatore da castagne poco distante da detta casa.

Lotto 2. Campo nella regione Vigne, in mappa al num. 3104, di tavole 65.

Cuneo, 12 agosto 1868.
G. Fissore canc.

3500 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi emanata dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, il corpo di casa con corte ed orto, situato nel recinto di San Secondo, Ruata Carrera, in mappa a parte del N. 71, coerenti Giacomo Peyret, le strade di Miradolo e Mottera, di are 7, 62, caduto nel giudicio di subasta promosso da Virginia Grangier, residente a San Secondo, contro li Ludovico e Federico fratelli Veiller già domiciliati a San Secondo, vennero venduti per L. 2050 a favore di Bartolomeo Dan, residente a Pinerolo.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade addì 27 corrente agosto.

Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale addì 12 agosto 1868.
Gioachino Pezzi canc.

3508 INCANTO

(1ª Pubbl.)

All'udienza delli 23 prossimo settembre, ore 9 mattutine, nanti il tribunale civile d'Alba, si procederà all'incanto degli stabili proprii di Boella Antonio fu Marco di Neive, siti sul territorio di Neive, nella regione Serraboella, compresi in un sol lotto e posti in vendita ad instanza del causidico Pasquale Priolio procuratore capo esercente in Alba, al prezzo e condizioni di cui in apposito bando venale delli 4 agosto corrente visibile presso la cancelleria del tribunale sullodato.

Alba, 12 agosto 1868.
Sassoldo p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile e correzionale di Torino tenuta alle ore 10 del mattino del 23 settembre 1868, verranno esposti allo incanto e deliberati all'ultimo miglior offerente, li seguenti stabili caduti nell'eredità del cav. Edoardo Cocchis situati in territorio di Castiglione Torinese, cioè:

Lotto 1. Nella regione Garavaglia, fabbricato civile, cappella, colombaia, giardino, fabbricato rustico, case da terra, stalla, scuderia, porcile, pollaio, forno, aia, col num. di mappa 1087, prati, vigne, boschi, terreni vignati ed a campo, coi nn. di mappa 1085, 1084, 1088, 1866 1/2 e 1036 1/2 e 1086, 1092, 1091, 1093, 1106, fra le coerenze di Rossi Emilio a due lati, di Vaudetti Maria, di Mello Teresa, di Vaccarino Giuseppe, del 3° lotto, tramediante la via, del lotto 4°, di Merletti, del cav. Callagno a due lati e della parrocchiale di Castiglione, di are 719, 90.

Lotto 2. Stessa regione di Garavaglia, prato e campo già vigna, ai nn. di mappa 1080, 1079, coerenti Emilio Rossi a tre lati, strada vicinale, di are 80, 55.

Lotto 3. Stessa regione, prato e campo, ai nn. di mappa 1093 parte, 1094, coerenti il lotto primo, tramediante la via, Mello Teresa, Vaccarino Giuseppe, e Luigi e Giuseppe Mazzucchi.

Lotto 4. Stessa regione, prato, pascoli già vigne, nella regione Ronchia vigne, nella regione Gassana o San Vittore vigna, nella regione Ronchi bosco, nella regione Garavaglia vigna e bosco, ai nn. di mappa 1093 parte, 1095, 1139, 1135, 1134, 1107, 1129 1/2 e 129 1/2, 1108, 1109, coerenti il lotto 1°, Giuseppe Mazzucchi a più parti, il lotto 5°, Clemente Merletti, Vaccarino Giuseppe e Luigi, Mello Basilio, Mello Gioanni e don Mello, di are 458, 78.

Lotto 5. Bosco, regione dei Ronchi, col num. di mappa 1140, coerenti il lotto 4° a due lati, tramediante la carreggiata in parte e Giuseppe Mazzucchi, di are 44, 96.

Lotto 6. Bosco ceduo, regione Gerbasso o Bricco di Rosa, di are 56, 16, coerenti il conte Dettati, l'avv. Ginetti, Battista Vaudetto ed Emilio Rossi.

Lotto 7. Bosco ceduo, nella regione di San Dalmazzo o Fontana, col N. di mappa 1153, di are 49, 92, coerenti Rossi Emilio a due, don Giovanni Mello e il certo Barile.

Lotto 8. Regione Lucchinetta, Monmorto, o Ljassè, bosco ceduo, ai nn. di mappa 1841, 1842 e 1845, coerenti Emilio Rossi a tre, Leonardo Fea, la comunità di Castiglione, Battista Vaudetto, Domenico Gastaldi ed il rivo di Rocca Crivello, in cui esiste una cava aperta di pietra calcarea forte, di are 49, 01.

Lotto 9. Regione Pralasso o Rocca Crivella, bosco ceduo con gerbido, ai nn. di mappa 1828 parte e 1130, coerenti Edoardo Perotti a due, gli eredi di Michele Chiesa a due, di Battista Vaudetto, di are 390, 83.

Lotto 10. Regione Gorietto, campo al num. di mappa 130, di are 40, 01, coerenti Giuseppe e Luigi Chiesa, di Battista Vaudetto ed il rivo detto della Ressa, esposti in vendita il lotto primo per L. 8865 80, il secondo per L. 815 78, il terzo per L. 474 18, il quarto per L. 1789 05, il quinto per L. 208 82, il sesto per L. 222 92, il settimo per L. 394 68, l'ottavo per L. 1866 14, il nono per L. 1612 38, il decimo per L. 20, prezzi fissati dalle perizie Casella.

Questa vendita venne autorizzata con decreto del prefato tribunale rilasciato il 18 luglio 1868, dietro ricorso sporto dalli Adelaide Picco vedova del cav. Edoardo Cocchis, Giuseppe, Emilio, Edoardo, Faustino, Luigi, Sofia, Silvia ed Adele fratelli e sorelle Cocchis fu detto cav. Edoardo, con cui si dichiarò anche aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, si ingiunsero tutti i creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e si delegò per l'istruzione di esso il signor giudice Spingardi.

Ciò tutto si notifica per ogni effetto legale, essendo le altre condizioni della vendita depositate nell'uffizio del sottoscritto.

Torino, 15 agosto 1868.
3521 Brocardi sost. Ianardi.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del procuratore capo Giuseppe Martini, venne nel giorno 10 corrente mese notificata al signor Giuseppe Serf suddito francese già residente in Torino ed ora di ignoto domicilio e residenza, la sentenza proferitasi dalla pretura di questa città sezione Monviso nel giorno 17 luglio ultimo colla quale si dichiarò:

Doversi assegnare, salva deduzione, a favore del causidico Giuseppe Martini altrettanta della somma di cui sarà per risultare contabile il barone Vincenzo Bolmida verso il Giuseppe Serf e sino alla concorrente di lire 1263 35 oltre gli interessi e spese.

Mandando fin d'ora per allora al predetto sig. barone Bolmida di versare a mani del causidico Martini tale somma in capitale, interessi e spese, dichiarandolo validamente scaricato fino a tale concorrente mediante regolare quitanza del causidico stesso.

Torino, 17 agosto 1868.
3514 Hugues sost. Martini.

3416 BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza del sig. cav. Felice Gerbi residente in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore capo cav. Prospero Girio qui esercente, il tribunale civile di questa città con sentenza 6 agosto 1867, autorizzò la vendita per subasta dei beni posseduti dal sig. conte Carlo Reynaldi, residente in Torino posti sui territorii di Pianezza, Druent, La Cassa, San Gillio e Veneria Reale, composti di fabbricati civili e rustici, prati, campi, vigne e boschi ampiamente descritti nella perizia del geometra Luigi Bechis in data 5 febbraio 1868, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dai beni stessi, nominando per le relative operazioni il sig. giudice avv. Andreis e si ingiunse ai creditori inscritti di presentare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi titoli all'appoggio entro giorni 30 dalla notificanza del bando.

Tali beni divisi in tredici lotti, descritti nel bando 21 maggio 1868, furono già posti all'incanto e deliberati con sentenza 11 scorso luglio ai vari individui in essa indicati, ed essendosi fatto l'aumento del sesto ai lotti 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, il sig. presidente del tribunale fissò pel nuovo incanto dei medesimi l'udienza delli 9 prossimo settembre.

Si invitano pertanto gli aspiranti all'acquisto dei beni stessi a comparire nel giorno 9 prossimo settembre alle ore 10 antimeridiane avanti il tribunale civile di questa città, per ivi, provie le formalità volute dalla legge, offrire in aumento ai prezzi indicati nel bando 5 andante mese che trovasi depositato alla cancelleria del tribunale stesso assieme alla perizia Bechis avanti enunciata.

Torino, 7 agosto 1868.
Grossi sost. Girio.

SCADENZA DI FATALI

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 11 agosto 1868, pronunciò il deliberamento dei beni stabili infradescritti caduti nella subasta promossa dal sig. avv. Francesco Vigada, contro Giuseppe e Catterina moglie di Giovanni Battista Cattaneo residenti il primo a Torino e la seconda col marito nelle fini di Favria, fratello e sorella Borgiallo, a favore del procuratore capo Vincenzo Lodovico Baldioli fu Alessio nato a Cuorgnè e residente in Torino per il prezzo di L. 826 quanto al lotto primo e per il prezzo di L. 450 quanto al lotto secondo.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Favria.

Lotto primo

Casa sita in Favria, cantone dei Bottini, composta di diversi membri con corte, stalla e travata in fondo e piccola pezza alteno alla medesima attinente, di are 4, cent. 44, coerenti Nigra Battista, la strada vicinale di Battini, Tarizzo Lorenzo e Borgiallo Antonio.

Lotto secondo

Campo alteneto in parte, predetto territorio, regione Cugliera, segnato in mappa al N. 2025, di are 32, coerenti a tre parti il cav. Giuseppe Martinotti ed il sig. luogotenente Giuseppe Cappello.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 26 corrente agosto.

Torino, 12 agosto 1868.
3507 C. Pavarino canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

Sotto li 22 prossimo venturo settembre, ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale civile di Torino, avrà luogo sulla instanza di Lorenzo Galliano di Pinerolo, ed in odio di Giovanni Battista Castagneris di Ceres, debitore principale e di Chiara Bartolomeo e Pietro fu Battista, Chiariglione Bartolomeo e Chiara Giuseppe fu Domenico delle fini di Chialamberto terzi possessori, l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili tra prati e boschi situati in territorio di Chialamberto, descritti in bando venale 14 agosto 1868, già proprii di detto Giovanni Battista Castagneris e pervenuti a detti terzi possessori.

L'incanto seguirà in un sol lotto al prezzo di L. 900 ed alle condizioni di cui in detto bando visibile nell'uficio del procuratore sottoscritto.

Tale incanto fu autorizzato con sentenza di detto tribunale 13 marzo 1868, con cui si dichiarò ad un tempo aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi e si nominò per l'istruzione di tale giudicio il sig. cav. Felice Avogadro di Quaregna, con ordine ai creditori iscritti di depositare le loro domande fra il termine di giorni trenta dalla significazione del bando.

Torino, 14 agosto 1868.
3519 Calosso sost. Rol.

3199 AUMENTO DI SESTO

Il prato di are 45, 60 posto in territorio di None, regione del Broglio, alli nn. 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566 e 567, coerenti Giulio Porporato, conte di Rinco e la bealera del Broglio, di spettanza di Margarita Racca, nata Racca, residente a Volvera, subastato ad instanza del notaio Giovanni Domenico Almasio, venne, con sentenza d'oggi del regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, venduto a favore del causidico Vincenzo Facta pel prezzo di L. 200.

Il termine utile per fare a tale prezzo l'aumento del sesto scade addì 27 corrente agosto.

Pinerolo, dalla cancelleria del prefato tribunale, 12 agosto 1868.
Gioachino Pezzi canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.